

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	2
2.	IDENTITA’ STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA	2
3.	STRUTTURA COLLEGALE.....	4
4.	RISORSE MATERIALI E SERVIZI.....	4
5.	FINALITA’ EDUCATIVE.....	5
6.	SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE.....	6
7.	CRITERI METODOLOGICI.....	7
8.	VERIFICA E VALUTAZIONE.....	7
9.	GRIGLIA DI VALUTAZIONE.....	8
10.	QUADRO ORARIO.....	9-10
11.	AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	11
12.	ORGANIZZAZIONE.....	12
13.	VALUTAZIONE DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	12
14.	AUTOVALUTAZIONE.....	13
15.	RISULTATI ATTESI.....	13

1. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è la traduzione operativa del Progetto Educativo.

Esso illustra finalità e obiettivi, metodologia, piano degli studi e delle attività e le linee fondamentali della Programmazione educativo-didattica, che caratterizzano l'identità dell'Istituto, coerente per un verso con la normativa dello Stato e con gli obiettivi dell'Istruzione pubblica e per l'altro con l'ispirazione cristiana di questa scuola e con le scelte educative dei genitori.

Fanno parte integrante del Piano la Programmazione Educativa e la Progettazione didattica modulare elaborate dai singoli docenti per l'anno scolastico 2007-2008 calibrate sui bisogni e sui livelli degli alunni di ciascuna classe.

2. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

Il Ginnasio Liceo "Giovanni Paolo II", paritario, è una scuola di ispirazione cattolica, che si basa sulla concezione cristiana a) della persona assunta nella totalità delle dimensioni del suo essere, b) della cultura come tensione alla verità per il bene dell'uomo, in dialogo con tutti coloro che la ricercano, appartenenti ad ogni altra cultura.

La "storia" di questa scuola è breve: il riconoscimento legale, infatti, risale al 12 giugno 1978 per le classi ginnasiali (IV e V Ginnasio), e al 22 marzo 1990 per le tre classi liceali (prima, seconda e terza classe liceale).

Con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 28.02.2001 questa scuola ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica ai sensi della legge del 10.3.2000 n. 62 a decorrere dall'A.S. 2000/01, grazie alla qualità della progettazione didattico-educativa e delle risorse materiali disponibili.

Nel momento in cui, nell'a.s. 1994/95, essa assume la denominazione di Ginnasio Liceo "Giovanni Paolo II", offre la possibilità di iscrizione e frequenza anche agli adolescenti esterni al Seminario che ne facciano domanda, attraverso i genitori, avendo consapevolezza delle sue finalità educative di chiara ispirazione cattolica.

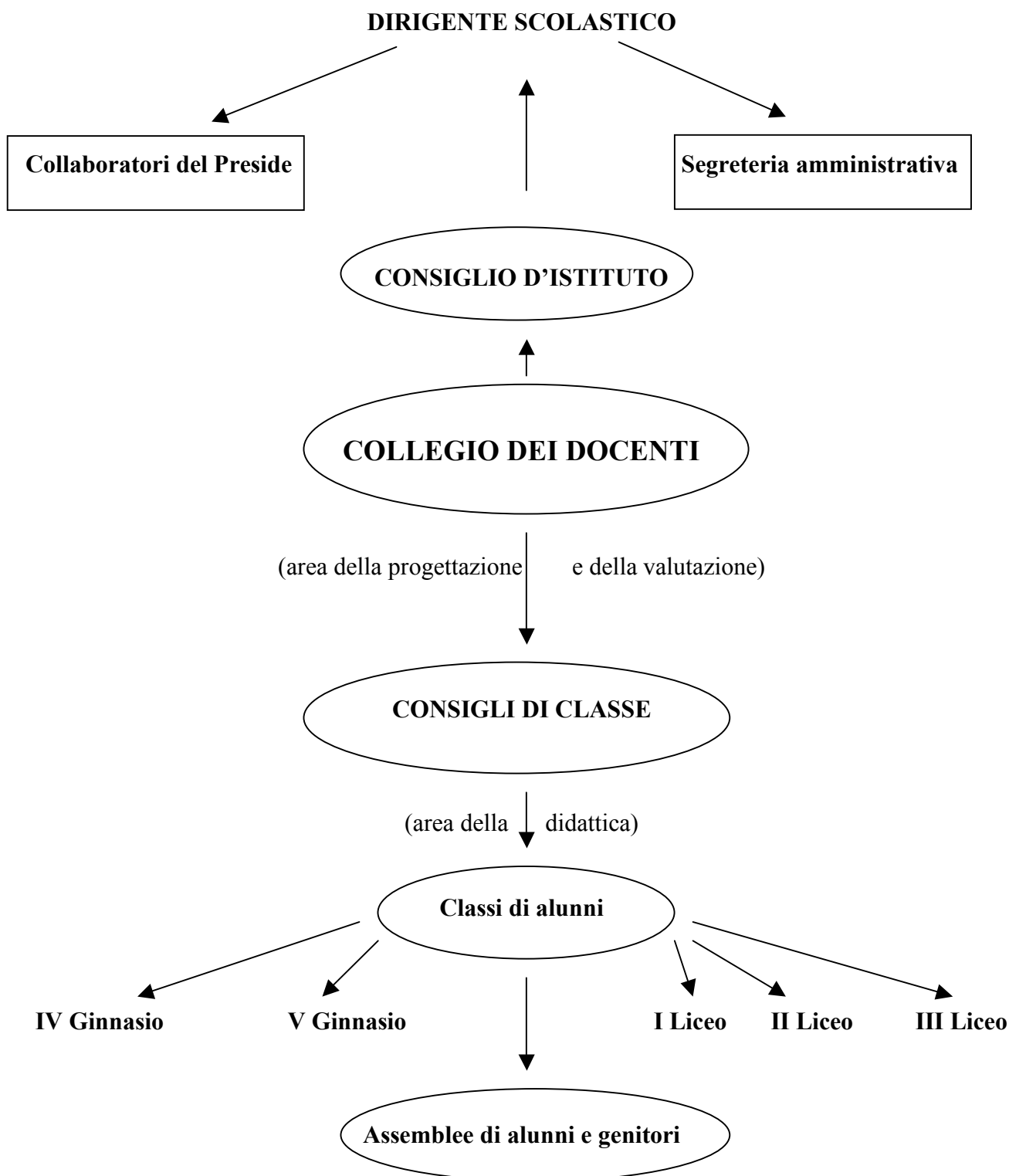
Con l'anno scolastico 2003/04 questa possibilità è offerta anche alle ragazze.

Nell'anno in corso gli alunni frequentanti sono complessivamente 65, così suddivisi: IV Ginnasio n. 10, V Ginnasio n. 15, I Liceo n. 14, II Liceo n. 12, III Liceo n. 14.

Gli alunni del Seminario Arcivescovile sono 12, quelli del Seminario dei Servi del Cuore Immacolato di Maria sono 13, gli esterni sono 40 (F 20 M 20). La vita di questo Istituto si pone in linea di continuità con quella del Ginnasio e del Liceo del Seminario Arcivescovile di Lecce, che fino all'anno 1994 ha avuto la sua sede in Lecce, in Piazza Duomo, nell'antico ed artistico Seminario, oggi sede della Curia Arcivescovile, del Museo dell'Arcidiocesi di Lecce e della Biblioteca Diocesana.

Oggi la scuola ha una nuova sede: in Via Umbria, come struttura autonoma all'interno del Centro Mediterraneo di cultura "Giovanni Paolo II", un complesso unitario di recente costruzione inaugurato da Sua Santità Giovanni Paolo II il 18 settembre 1994 in occasione della sua visita pastorale alla Città ed alla Arcidiocesi di Lecce.

3. STRUTTURA COLLEGIALE



Risorse materiali di cui dispone la scuola:

a) *Aule*: n. 6, con posti alunni ciascuna: n. 15

Dotazione: scrivanie, sedie, cattedra, lavagna, carte geografiche

b) *Aule speciali e laboratori*:

- Laboratorio di Informatico dotato di:

- N. 13 personal computer collegati in rete;
- N. 2 scanner;
- N. 2 stampanti (1 stampante laser, in bianco e nero e 1 stampante a getto d'inchiostro, a colori)
- N. 1 videoproiettore

- Aula di musica (nel complesso del Seminario)

- n. 1 pianoforte "Petrof" con relativo sedile

- Biblioteca multimediale costituita da videocassette, CD-Rom e DVD di contenuto didattico e

- n. 2 video-registratori
- n. 1 televisore a colori
- n. 1 lavagna luminosa

c) *Sale per riunioni*:

- Auditorium di mq. 738

Dotazione:

posti disponibili n. 500 circa

n. 1 piattaforma in legno rivestita in moquette

n. 500 sedie

- Aula Magna di mq. 60

sedie n. 60

tavolo n. 1

impianto di amplificazione

d) *Sala professori*: dimensione mq. 42 circa

Dotazione: n. 4 tavoli con 15 sedie

Bacheca

n. 1 scaffale per registri personali

n. 4 scaffali libreria

e) *Aule di servizio*:

- Presidenza

- Ufficio di segreteria

f) *Biblioteca* di mq. 87 (nel complesso del Seminario)

g) *Palestra* di mq. 60 circa

h) *Barriere architettoniche*:

- gradini di ingresso e scivolo

- scala di accesso al primo e secondo piano ed ascensore

i) *Spazi esterni*:

- cortile interno con campo di calcio e pallavolo ed aiuole

- parcheggio

l) *Piano di evacuazione dell'edificio*:

sono effettuate ogni anno esercitazioni con simulazione di calamità.

5.FINALITA' EDUCATIVE

Questa scuola, in forza del suo carattere particolare, è: a) impegnata a promuovere nei soggetti che la frequentano, l'acquisizione critica e creativa della cultura, b) ordinata a favorire la loro formazione integrale, umana e cristiana, nel pieno rispetto del diritto di libertà e di cultura proprio di ogni uomo.

Essa si configura come "comunità educante" e si propone di curare la formazione affettiva, culturale, morale, sociale e religiosa degli adolescenti, aiutandoli a scoprire la propria identità ed a costruire il proprio progetto di vita.

Ogni componente educativa in essa operante è impegnata a perseguire le finalità formative della scuola mediante a) la creazione di un clima positivo di relazioni interpersonali; b) l'elaborazione e l'efficace attuazione della programmazione educativa e didattica, con riferimento non solo ai contenuti, ma anche agli aspetti formativi propri di ciascuna disciplina; c) l'individuazione e l'utilizzazione delle metodologie più adeguate alle caratteristiche degli alunni; d) l'attenzione costante al processo di crescita e di sviluppo della persona di ogni alunno.

In modo particolare i docenti, come singoli e membri dei vari organi collegiali, assumono l'impegno di fornire agli alunni strumenti mentali e riferimenti ideali per la loro formazione critica e per la conquista di un'autonomia personale, senza le quali non sono concepibili libertà e responsabilità.

Il Liceo "Giovanni Paolo II", nell'attuale contesto sociale, si inserisce con la piena consapevolezza del bisogno emergente di formare cittadini responsabili ed intende perciò guidare gli alunni ad una partecipazione attiva alla vita della comunità civile, rendendoli consapevoli di avere il diritto-dovere di partecipare come protagonisti alla costruzione democratica della società, nell'ottica dei valori insiti nella Costituzione repubblicana.

Il Liceo, pur non rinnegando la gloriosa tradizione del "classico", che lo caratterizza e distingue dagli altri indirizzi scolastici, ha ripensato tale tradizione alla luce delle istanze socio-culturali del nostro tempo accogliendo, a partire dall'a.s. 1992/93, il progetto di sperimentazione Brocca (andato in esaurimento con la classe III Liceo nell'anno scolastico 2004-2005) ed ampliando nel corrente anno scolastico l'offerta formativa con l'attività laboratoriale di informatica, scrittura creativa, musica nelle classi del Ginnasio, informatica, lingua straniera, laboratorio scientifico nelle classi del Liceo.

La consapevolezza della necessità che gli studenti conoscano ed usino la lingua straniera, anche ai fini del loro inserimento nella società, ha indotto a far proseguire il suo studio anche nel Liceo.

In sintonia con le caratteristiche di fondo della legge di Riforma, la scuola assume le seguenti finalità : a) crescita educativa, culturale e professionale dei giovani; b) sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; c) esercizio della responsabilità personale e sociale; d) riflessione critica sul sapere, sul fare e sull'agire. L'istruzione e la formazione propri del secondo ciclo non è tanto finalizzata al prodotto, quanto invece al processo della crescita e della valorizzazione della persona umana reso possibile dall'interiorizzazione personale e dall'elaborazione critica di conoscenze, abilità e comportamenti.

Sulla base degli orientamenti e degli insegnamenti della Chiesa relativi all'educazione, e dei livelli essenziali di prestazione, questa scuola, tenendo conto del rapido sviluppo della società e

delle esigenze formative di un'utenza che chiede gli strumenti per compiere scelte consapevoli e per acquisire competenze adeguate, definisce le seguenti finalità educative, utili a riconoscere il profilo del ragazzo in uscita: autonomo, consapevole, responsabile, orientato.

Si impegna quindi a:

- promuovere lo sviluppo armonico della personalità dell'allievo, considerandolo nella totalità delle sue dimensioni, dei suoi bisogni ed interessi;
- rendere l'alunno consapevole della necessità di una adeguata formazione culturale, professionale e del ruolo che svolgerà nell'ambito sociale, politico, economico;
- aiutare il discente ad organizzare gli elementi della cultura in un sistema generale di conoscenza intorno al mondo naturale, sociale, religioso, esistenziale;
- sviluppare le capacità di giudizio critico sulla realtà circostante;
- promuovere una *forma mentis* problematica riguardo alla realtà tanto interna, quanto esterna all'uomo, cercando di soddisfare il bisogno di "andare al fondamento" delle cose e di conferire senso alle cose medesime;
- sviluppare il senso storico nel recupero del rapporto di continuità ed alterità con il passato;
- potenziare la capacità di cogliere nessi e relazioni tra le varie discipline al fine di avere una visione pluridimensionale della realtà;
- indurre ad una riflessione critica nei confronti della propria cultura in relazione alle altre culture, al fine di sviluppare un atteggiamento di comprensione e dialogo/confronto indispensabile per l'acquisizione di una cultura ispirata ai valori della pace, della tolleranza e della democratica convivenza tra i popoli.

6.SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

Per il conseguimento di tali obiettivi sarà determinante:

- creare un ambiente scolastico aperto al confronto con le famiglie e con le altre istituzioni interessate, sempre nel rispetto dei principi ispiratori di tutta l'attività didattica ed educativa propria della scuola;
- favorire ogni possibilità d'incontro e di collaborazione con le famiglie, sia da parte degli insegnanti, sia da parte degli organi dirigenti e responsabili dell'istituzione scolastica;
- introdurre forme di insegnamento che utilizzino, oltre alle modalità fondate sulla trasmissione verbale, anche tecniche multimediali, lavori di gruppo, seminari, ed altro;
- valorizzare testi, tecnologie, risorse culturali, scientifiche e antropologiche del territorio, anche attraverso sistematiche visite guidate;
- educare al superamento di condizionamenti sociali, discriminazioni, pregiudizi ed errate valutazioni di fenomeni, oggi presenti sia nel linguaggio di uso comune, sia nell'uso indiscriminato della televisione;
- utilizzare la programmazione disciplinare in modo tale da:
 - a) consentire ad ogni alunno di muoversi secondo i ritmi di crescita di ciascuno per realizzare l'intento educativo integrale che la scuola propone;
 - b) offrire i contenuti culturali propri delle indicazioni ministeriali, inseriti nel contesto storico-culturale loro pertinente, illuminati da una autentica visione cristiana della cultura e della vita;
 - c) tenere presenti le istanze e le sollecitazioni della realtà territoriale di ordine civile, politico, sociale e religioso, per aiutare gli alunni a maturare:
 - una cultura di appartenenza all'ambiente in cui vivono e verso cui sono proiettati;
 - una più viva e coerente adesione alla vita della propria comunità civile e sociale;
 - d) sviluppare in ciascun alunno un profondo senso di solidarietà operativa e concreta con tutti i membri del proprio contesto di vita.

A sostegno degli obiettivi educativi si individuano anche gli obiettivi didattici fondamentali quali:

- a) la padronanza dei contenuti culturali;
- b) lo sviluppo delle strutture logiche e delle abilità espressive, comunicative e critiche;
- c) l'intercomprensione fra i saperi nella prospettiva del sapere;
- d) l'acquisizione di competenze trasferibili.

7. CRITERI METODOLOGICI

Nella consapevolezza che il perseguimento degli obiettivi educativi e didattici passa anche attraverso un'adeguata metodologia, vengono indicati alcuni criteri di carattere generale, che accompagnano il processo di apprendimento, lasciando a ciascun docente la libertà di diversificarli, in rapporto alla valutazione diagnostica iniziale e a quella formativa:

- a. rilevare il possesso di pre-requisiti di conoscenza e abilità richieste per la frequenza della specifica classe del corso;
- b. prestare attenzione alle condizioni di apprendimento individuando attitudini, capacità potenziali e motivazioni;
- c. elaborare percorsi personalizzati per moduli, che consentano una strutturazione meno rigida dei contenuti e l'opportuna differenziazione didattica per favorire l'apprendimento da parte di tutti gli alunni, assumendo come elementi centrali i nuclei fondamentali di ciascuna disciplina;
- d. rafforzare le motivazioni all'apprendimento mediante tecniche interattive che favoriscono l'intreccio dei processi cognitivi ed affettivi;
- e. favorire un apprendimento significativo che si colleghi con le conoscenze, le esperienze e le domande, anche esistenziali, dell'alunno, così da consentirgli di cogliere il significato dei contenuti proposti;
- f. coinvolgere gli alunni nell'attività didattica fornendo loro la conoscenza degli obiettivi e stimolandone la partecipazione attiva, anche attraverso l'apprendimento cooperativo;
- g. favorire un apprendimento interdisciplinare che consenta di cogliere i rapporti tra le discipline, assunte come chiavi di lettura della realtà.

8. VERIFICA E VALUTAZIONE

La funzione più importante e delicata nel processo di insegnamento-apprendimento è la valutazione, che comporta un insieme di operazioni che implicano non solo una competenza tecnica, ma anche relazionale, caratterizzata da sensibilità ed empatia.

1. La valutazione diagnostica atta a definire il profilo di ingresso dell'alunno con riferimento alle caratteristiche cognitive e socio-affettive, individuata attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti. Concorrono a questa valutazione anche i risultati della verifica iniziale dell'apprendimento attraverso i tests d'ingresso, mirati a rilevare la preparazione di base a livello di conoscenze e abilità;
2. Verifica continua dell'apprendimento, che si realizza attraverso una serie di operazioni informali (colloqui, dibattiti, etc.) e formali (prove scritte e orali), strutturate e non, obiettive e libere, basate su indicatori espliciti, ricerche personali e di gruppo, con le quali si rileva la quantità-qualità degli apprendimenti acquisiti dall'alunno, distinti in conoscenze, abilità e competenze;
3. Valutazione formativa, che accompagna il processo didattico nel suo svolgersi e fornisce tempestivamente le informazioni circa l'apprendimento dell'alunno, necessarie ad adattare

l'azione didattica alle sue esigenze ed attivare, se necessario, le opportune procedure didattiche di recupero;

4. Valutazione sommativa è la verifica condotta al termine di un processo didattico temporalmente definito o di un segmento significativo di esso e comporta l'attribuzione di un voto motivato.

Le verifiche intermedie confluiscono nella valutazione formale definita nella scansione temporale, che in questa scuola è stata fissata per trimestri anche per il corrente a.s..

Nel corso del primo e del secondo trimestre, i docenti, attraverso incontri personali con i genitori, li informano sull'andamento scolastico degli alunni e concordano, ove occorra, interventi per migliorare i rapporti e la collaborazione con la scuola. Nello stesso tempo ogni docente singolo ed il Consiglio di Classe riflettono sui risultati del proprio operato e valutano l'opportunità di modificare la programmazione iniziale e soprattutto adottare nuove strategie e adeguare l'intervento didattico.

In relazione alle indicazioni fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione ed in aderenza alle disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, il Consiglio di classe assegna ad ogni alunno, in sede di scrutinio finale, l'apposito punteggiato, espressione dell'andamento degli studi, denominato *Credito Scolastico*.

I criteri della valutazione si ispirano ai principi di trasparenza, equilibrio, obiettività, equa comprensione delle varie situazioni personali di ciascun alunno, avendo di mira il suo miglioramento nell'ottica della pedagogia del successo.

9. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Voti	Livello	Indicatori
10 – 9	ottimo	<ul style="list-style-type: none">- conoscenze ampie e sicure- notevoli capacità di analisi e sintesi- autonomia nell'affrontare diverse tematiche- possesso di linguaggio ricco, articolato e specifico
8	buono	<ul style="list-style-type: none">- conoscenza completa dei contenuti- capacità di rielaborazione personale- padronanza linguistica e appropriata
7	discreto	<ul style="list-style-type: none">- conoscenza essenziale dei contenuti- esposizione disinvolta con collegamenti significativi- uso concreto dei mezzi espressivi
6	sufficiente	<ul style="list-style-type: none">- conoscenza basilare dei contenuti- capacità di elaborazione personale chiara e corretta- abilità linguistica accettabile
5	mediocre	<ul style="list-style-type: none">- conoscenze frammentarie con qualche difficoltà a collegare i vari contenuti- abilità espressive incerte e confuse
4	insufficiente	<ul style="list-style-type: none">- modesta conoscenza dei contenuti fondamentali- abilità espressive scorrette con scarsa proprietà di linguaggio
3	scarso	<ul style="list-style-type: none">- poca partecipazione all'attività didattica- impegno saltuario- lacunoso l'apprendimento dei contenuti- incapacità alla comprensione del testo con scarsa proprietà di linguaggio

10.QUADRO ORARIO

E' stato adottato il quadro orario previsto dall'Ordinamento Ordinario di 27 ore per le classi del Ginnasio, di 28 ore per le classi I e II Liceo e di 29 ore per il III Liceo, ampliato però con le seguenti ore di attività di Laboratorio:

- a) laboratorio informatico 3 ore, laboratorio musicale 3 ore, laboratorio di scrittura creativa 1 ora per le classi del Ginnasio;
- b) laboratorio informatico 3 ore, laboratorio di lingua straniera 2 ore per le classi del I e II Liceo, laboratorio scientifico facoltativo nelle ore pomeridiane ;
- c) laboratorio informatico 3 ore, laboratorio scientifico nelle ore pomeridiane per la classe III Liceo.

Tutte le classi sono perciò impegnate per 33 ore settimanali. E' previsto inoltre che, nel corso dell'anno, si svolgano incontri culturali (conferenze, tavole rotonde, ecc.) alla 6^a ora del venerdì.

Il prospetto è il seguente:

QUADRO ORARIO

ORDINAMENTO ORDINARIO AMPLIATO

	IV	V	I	II	III
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Italiano e scrittura creativa	5+1	5+1	4	4	4+1
Lingua straniera	4	4	2	2	/
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Musica	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	1	1	2
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Matematica	2	2	3	2	2
Informatica	3	3	3	3	3
Biologia	-	-	4	3	3
Fisica	-	-	-	2	2
Totale ore settimanali	33	33	33	33	33

Il monte ore registra la riduzione di 10 minuti per ora in rapporto alle esigenze dei pendolari che si servono dei mezzi pubblici e quelle delle comunità dei due Seminari.

Il Collegio ha deliberato di anticipare le lezioni al 12 settembre 2007, invece che il 19, prevedendo di compensarle con quattro giorni di vacanza, nei giorni 2 e 3 novembre 2007, il 6 febbraio 2008, il 26 aprile 2008, garantendo, come di consueto nella prassi di questo Liceo, tutte le 200 giornate di lezione previste dalla legge.

11. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

11.1 PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza coinvolge tutti gli alunni con una serie di iniziative che consentono di creare un clima scolastico positivo.

All'accoglienza sono dedicati i primi tre giorni di lezione che comprendono le seguenti attività:

- h. incontro con ex-docenti ed ex-alunni;
- i. momento musicale;
- j. animazione con tecniche interattive;
- k. brain-storming sulla scuola desiderata.

11.2 APPROFONDIMENTI CULTURALI

Organizzazione di momenti culturali di tipo seminariale (venerdì culturali) con l'intervento concordato di più docenti al fine di a) ampliare percorsi tematici b) approfondire tematiche culturali, anche nella prospettiva degli Esami di Stato, mediante ricerche e percorsi guidati oltre che dibattiti che favoriscano la maturazione delle capacità di espressione e di comunicazione.

11.3 ATTIVITA' INTEGRATIVE

Anche queste attività favoriscono la manifestazione di attitudini e capacità che di consueto non emergono nel corso dell'attività didattica, ma comportano comunque raccordi con essa.

- Cineforum a tema
- Partecipazione alla trasmissione "1x1" in onda su SAT2000 con collegamento in diretta
- Laboratorio musicale e coro polifonico
- Laboratorio di scrittura creativa
- Laboratorio di scrittura giornalistica
- Laboratorio scientifico
- "Giornalino" L'Obiettivo" a stampa on-line
- Scambi e comunicazioni con le altre scuole attraverso internet
- Istituzione di una Biblioteca multimediale.

11.4 ATTIVITA' AGGIUNTIVE

- Partecipazione a concorsi
- Visite a musei e mostre
- Partecipazione a conferenze, incontri culturali, spettacoli teatrali, anche in lingua straniera
- Viaggio di istruzione con percorso a tema.

12. ORGANIZZAZIONE

12.1 Collegio dei docenti.

Il Collegio, formato da 19 docenti, è impegnato nel crescere sempre più come un gruppo di lavoro caratterizzato da rapporti collaborativi, nella consapevolezza che la qualità del servizio scolastico nell'attuazione del Progetto Educativo è legata anche alla qualità delle relazioni interpersonali e dalla condivisione dei valori cristiani.

12.2 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Le attività incluse nel Piano dell'Offerta Formativa, progettazione curriculare, i rapporti scuola-famiglia ed il sostegno al lavoro dei docenti ed al processo formativo degli alunni sono deliberate dagli Organi collegiali e sono coordinate nella loro attuazione con la gestione congiunta del Preside e di due docenti designati dal Collegio.

12.3 Sostegno al lavoro dei docenti

Il lavoro dei docenti è sostenuto anzitutto dal Preside disponibile ad ascoltare e a consigliare, in particolare nell'occasione privilegiata dei Consigli di classe vissuti come momento di ricerca, e da iniziative diverse volte allo scopo, quali incontri e seminari di formazione e di aggiornamento su tematiche corrispondenti a specifici bisogni formativi, dall'utilizzo di internet e della biblioteca, dalla partecipazione a seminari organizzati dall'Università.

12.4 Servizi per gli studenti

Tutta l'organizzazione scolastica, il servizio di tutti gli operatori, compreso quello di Segreteria, gli Organi Collegiali e tutta l'attività educativa e didattica, curriculare ed aggiuntiva, si configurano come servizi per gli studenti e sono pensati ed attuati in funzione della loro formazione e del loro orientamento.

13. VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa verrà sottoposto ad una valutazione periodica, cui seguirà quella complessiva finale, utile ad individuare:

- punti forti e deboli del processo messo in atto;
- esigenze di ridefinizione e riproposizione dei percorsi e delle attività;
- strategie organizzative del curricolo e delle risorse umane e strutturali necessarie per il miglioramento e l'ampliamento;
- bisogni di riqualificazione della offerta formativa.

In particolare, si presterà attenzione a tre aspetti:

A) Livello organizzativo gestionale

Si tratta della qualità del servizio e si terranno presenti alcuni indicatori, ossia:

- efficienza delle strutture;
- idoneità degli spazi per le diverse attività;
- funzionamento dei laboratori didattici;

- uso funzionale e programmato dei tempi;
- collaborazione con le famiglie e il territorio;
- funzionamento dell'Ufficio di Presidenza e dell'Ufficio di Segreteria;
- chiarezza e trasparenza nei rapporti con le famiglie;
- circolazione delle informazioni.

B) Livello dell'Offerta Formativa

Si tratta di individuare degli indicatori che servano a controllare l'attività didattica per incrementare gli aspetti positivi e correggere gli eventuali momenti negativi e fortemente problematici.

Si terranno presenti, pertanto, i seguenti indicatori della attività didattica:

- congruenza tra azioni didattiche ed obiettivi del Piano;
- tenuta degli impegni educativi assunti nel P.O.F. durante la realizzazione del curricolo;
- realizzazione di innovazioni metodologiche e didattiche del curricolo;
- applicazione di processi di essenzializzazione dei saperi;
- funzionalità della collegialità.

C) Indicatori di apprendimento

Per questo settore si terranno presenti i seguenti aspetti:

- 13.1.1 crescita ed evoluzione cognitiva rispetto a conoscenze, competenze e capacità;
- 13.1.2 rilevazione delle differenze tra situazione iniziale e situazione finale di ogni attività;
- esiti dei moduli pluridisciplinari del Consiglio di classe;
 - esiti di percorsi integrati, di recupero, consolidamento e potenziamento;
 - confronto di dati delle valutazioni trimestrali.

14. AUTOVALUTAZIONE

La scuola ha aderito per il corrente anno scolastico al progetto di formazione proposto dal Centro Studi Scuola Cattolica " VALUTARE PER MIGLIORARE-MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO".

L'adesione è motivata dalla necessità di sviluppare in tutto il personale scolastico la disponibilità e le competenze per l'autovalutazione del proprio operato e del funzionamento della scuola in corrispondenza alle sue finalità.

15. RISULTATI ATTESI

Dal sistema scolastico, come è stato organizzato in base al presente Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio dei docenti si attende, in linea generale, i seguenti risultati:

- gestione della scuola come spazio aperto, centro di aggregazione e di cultura, polo educativo del territorio;
- significativo raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi da parte di tutti gli alunni;
- arricchimento dei percorsi formativi nell'ottica di una scuola orientativa;
- produzione di risposte educative adeguate alle istanze della società complessa;
- gestione corresponsabile con le famiglie e il territorio nel processo di formazione;
- innalzamento delle prestazioni professionali e acquisizione di competenze specifiche di sostegno all'innovazione e al cambiamento;
- incremento della popolazione scolastica cui offrire il progetto educativo di questa scuola.

IL PRESIDE

(Prof. Reno Sacquegna)